

Meridiano
L. 5. P. 25

ALL' AUGUSTEO

Ultimo concerto della stagione

Un pubblico enorme e distinto s'è riversato ieri all'Augusteo per l'ultimo concerto della grande stagione sinfonica, infaticabilmente guidata e fortunatamente condotta a termine da Bernardino Molinari, il valorosissimo direttore stabile.

Si è ripetuta per la terza volta la nona sinfonia di Beethoven, che ha suscitato la solita viva ammirazione, se pure i pareri sono decisamente discordi intorno alla sua storica ed estetica importanza. Essa è stata preceduta da un programma di musiche scelte di Alessandro Scarlatti, a commemorazione del secondo centenario della morte (1659-1725). Il motetto per doppio coro, a otto voci: *O magnum mysterium*, l'altro motetto di eguale formazione: *Tu es Petrus* hanno dimostrato, a parte il discutibile godimento da parte del pubblico, quella che si afferma essere il maggior merito di Scarlatti, quello cioè d'aver ravvivato, con nuove onde di sentimento, la tradizionale polifonia della scuola romana, da cui egli, allievo del Carissimi, deriva.

Il pubblico, per il suo innato senso individualistico, ha gustato maggiormente un'aria dell'oratorio, *Sedecia, re di Gerusalemme*, ricca di vibrazioni passionali, e la briosa canzone: *Le violette*, che prelude degnamente ai movimenti caratteristici della posteriore epoca cimarosiana. Laura Pasini, di cui si conosce la bellissima voce e la intelligentissima interpretazione per cui è salita in alto grado nel mondo lirico, ha cantato deliziosamente provocando unanimi applausi.

E' seguito l'Inno a S. Cecilia per soprano (la stessa Pasini), contralto (la valente Minghini Cattaneo) tenore (Emilio Petea), coro, orchestra d'archi e organo, che hanno reso eccellentemente il complesso organismo della composizione.

Al maestro Molinari, che s'accinge con la sua orchestra, ad una importante tournée nell'Italia settentrionale e all'estero, l'imponente pubblico ha fatto cordialissime feste, applaudendolo ripetutamente e calorosamente.

La stagione s'è, dunque, conclusa con alto decoro artistico; ma l'Augusteo riserva altre attraenti assemblee. Oggi, ore 17, torna Paderewski per suscitare entusiasmi collettivi e per compiere un'opera di beneficenza a favore dei nostri orfani di guerra; domani, martedì, e mercoledì, due concerti straordinari della famosa Società Corale Orfeo Català di Barcellona.